

Comitato

„Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli“

Casella postale 470 · 8702 Zollikon

info@proteggiamo-i-bambini.ch · www.proteggiamo-i-bambini.ch



NO alla politica e alla giustizia "all'acqua di rose"

Thomas Minder, Consigliere agli Stati SH/indipendente

Solo un'interdizione a vita di esercitare una professione o un'attività è uno strumento efficace nella lotta alla pedofilia. Ciò è quanto chiede la nostra iniziativa e ciò è anche quanto la maggioranza del Consiglio nazionale ha deciso. Il Consiglio federale e il Consiglio degli Stati respingono l'iniziativa. In Parlamento non è stato approvato alcun controprogetto all'iniziativa. Ma una maggioranza ha ritenuto insufficiente l'attuale situazione giuridica, per cui una revisione di legge è stata deliberata recentemente. Purtroppo, questa è inadeguata, perché prevede soltanto un'interdizione professionale di 10 anni - e anche questa solo in presenza di una pena minima di sei mesi.

Il Consiglio federale e il Consiglio degli Stati respingono la presente iniziativa; il Consiglio nazionale la sostiene. Il dibattito è stato complicato, e perciò non sorprende che nei termini di legge non sia andato in porto alcun controprogetto. Ciò parla a favore del testo dell'iniziativa popolare. Per la maggioranza dei parlamentari è stato tuttavia chiaro: l'attuale situazione giuridica è insoddisfacente e insufficiente. Per questo è stata varata lo scorso inverno una revisione della legge, che gli oppositori all'iniziativa hanno subito tentato di vendere quale "controprogetto". Purtroppo però, questo progetto di legge ha dei punti deboli. In particolare, la proposta di legge - a differenza di un principio costituzionale - può essere di nuovo modificata dal Parlamento a suo piacimento. Per questo è importante che la nostra iniziativa sia accettata da popolo e cantoni il prossimo 18 maggio.

Un'interdizione professionale di 10 anni è inadeguata al pericolo di recidività

Detta legge prevede unicamente un'interdizione professionale di 10 anni, e ciò soltanto quando il delinquente è stato condannato a una pena minima di sei mesi, a 180 quote giornaliere (in caso di pena pecuniaria) o a una misura terapeutica. Poiché la pedofilia non è curabile, l'interdizione professionale di 10 anni non serve a nulla - il rischio di recidività cui è soggetto il delinquente in questione dura per tutta la sua vita. Inoltre, anche la condizione di una pena minima è molto problematica: diverse condanne secondo l'art. 187 CPS comportano solo pene molto miti e non sarebbero perciò comprese.

L'iniziativa è formulata in modo chiaro: i delinquenti condannati per delitti sessuali su minorenni o su persone dipendenti, ricevono un divieto a vita di esercitare un'attività. Uno spazio d'interpretazione giuridico è ammesso solo nei rari casi di "amore giovanile". Ciò è già regolamentato nell'odierna legge. Ma, nel frattempo, gli oppositori vogliono concedere al giudice in ogni caso un maggiore spazio d'interpretazione, il che potrebbe avere delle conseguenze fatali. Nella lotta contro le violazioni sessuali su bambini deve valere una politica di tolleranza zero.

Dei concetti indefiniti rendono vaga la legge

La proposta del Parlamento contiene ulteriori punti deboli: si parla di attività professionali e extra-professionali che comportano "un contatto regolare con minorenni". La questione a sapere quando si sia in presenza di una "regolarità" rimane aperta. È una attività regolare il lavoro quotidiano in una scuola, l'allenamento settimanale nel club di calcio o la prova mensile della filodrammatica? Queste domande danno di nuovo ai giudici un vasto margine d'interpretazione e annacquano i presupposti per emettere un divieto d'attività.

L'iniziativa è necessaria

In ragione delle evidenti debolezze della citata legge, è necessaria la nostra iniziativa. Le tendenze di un delinquente sessuale pedofilo non si possono né curare né cambiare nel giro di anni. Occorre perciò un'interdizione di esercitare una professione o un'attività illimitata nel tempo. E perciò, il 18 maggio, si può solo dire un chiaro SÌ all'iniziativa.